

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD30U RECUPERO E PREPARAZIONE PER RICICLAGGIO E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI METALLICI



CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD30U, evoluzione dello studio UD30U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD30U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 38.31.10 - Demolizione di carcasse;
- 38.32.10 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
- 38.32.20 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;
- 38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse;
- 46.77.10 - Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici;
- 46.77.20 - Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD30U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.796.

Nella prima fase di analisi 741 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.



Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 485 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali raccolti e/o trattati e alle altre attività e servizi prestati, o non inerza con lo studio in oggetto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.570.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

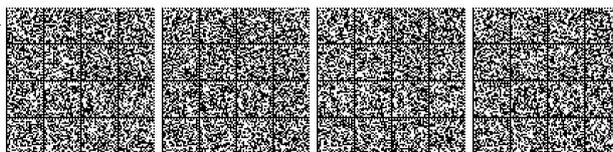
Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 9.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³***;
- ***Durata delle scorte⁴***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"⁷. Una volta

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

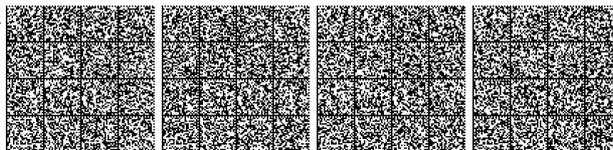
³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell’impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸ che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 9.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei⁹.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹⁰.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹¹. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte¹²;**

⁹ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹⁰ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹¹ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$Prob_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

¹² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹³;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto¹⁴.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 9.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche¹⁵ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁶ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁷. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 9.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 9.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁸ risultino calcolabili e non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁹ o indeterminato²⁰ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

¹³ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹⁴ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁵ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁷ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁸ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁹ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²⁰ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²¹***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²²***;
- ***Durata delle scorte²³***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁴***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliiche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 9.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 9.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6968).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²³ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0014).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁶ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁷, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

²⁶ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,16 oppure non calcolabile oppure indeterminato;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁷ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

²⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

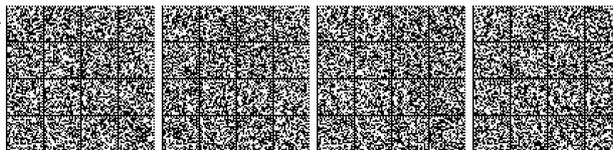


Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0728
2	1,0850
3	1,0598
4	1,0751
5	1,0542
6	1,1581
7	1,0938
8	1,0562
9	1,0583
10	1,0523

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁰. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”³¹.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

³⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

³¹ Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 9.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia dell'attività;
- tipologia del materiale raccolto e/o trattato.

La tipologia dell'attività ha evidenziato la presenza di imprese che effettuano prevalentemente raccolta dei rifiuti (cluster 3, 6 e 8), trattamento dei rifiuti con ottenimento della materia prima seconda (cluster 1, 2, 5 e 7) e lavorazione dei rifiuti con ottenimento del prodotto finito (cluster 10). Le restanti imprese effettuano attività mista.

La tipologia del materiale raccolto e/o trattato ha consentito di individuare le seguenti specializzazioni:

- metalli ferrosi (cluster 1 e 3);
- materie plastiche (cluster 2);
- tessuti (cluster 5);
- veicoli a motore e rimorchi (cluster 6);
- carta e cartone (cluster 9).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DEI METALLI FERROSI**NUMEROSITÀ: 623**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 32%) ed, in modo residuale, ditte individuali (23%), con una struttura formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 375 mq di produzione, 384 mq di magazzino e 55 mq di uffici. Sono inoltre presenti 1.344 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione e 1.423 mq di magazzini all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di imprese che ottengono il 51% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) ed il 40% dalla raccolta di metalli ferrosi e ghisa (56% dei ricavi), alluminio (7%), acciaio (6%), rame (6%) ed altri metalli non ferrosi (3%). Nel 32% dei casi il 55% dei ricavi deriva dal trattamento di scarti e/o sfridi industriali. Il 43% delle imprese commercializza direttamente i rifiuti, rottami e cascami ottenendo il 43% dei ricavi. Inoltre, nel 24% dei casi vengono effettuate spese per analisi merceologiche e/o chimiche presso laboratori esterni. Infine, il 70% delle imprese effettua lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata prevalentemente da: imprese di riciclaggio (37% dei ricavi), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (30%) e altre imprese manifatturiere (49% dei ricavi nel 42% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (68% del materiale raccolto e/o trattato), raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (16%) ed imprese di demolizione industriale (18% del materiale raccolto e/o trattato nel 41% dei casi).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, selezione meccanica, controllo radiometrico, taglio/smontaggio/asportazione e pressatura e/o compattazione.

La dotazione dei beni strumentali è formata da: 1 carrello elevatore, 1 cesoia mobile, 1-2 transpallet (29% dei casi), 2 pale meccaniche (39%), 1 separatore meccanico, magnetico ed elettromagnetico (35%) e 1 cesoia fissa (44%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da: 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico



fino a t. 3,5, 2 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti e 2 automezzi tra t. 3,5 e t. 12 (40% dei casi).

La maggiore concentrazione di imprese del cluster è localizzata in Lombardia (32% dei casi).

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DELLE MATERIE PLASTICHE

NUMEROSITÀ: 147

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 20%) e ditte individuali (30%), con presenza di 3-4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 399 mq di produzione, 310 mq di magazzino e 37 mq di uffici. Sono inoltre presenti 600 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di imprese che ottengono il 65% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di altre materie plastiche (94% dei ricavi). Nel 42% dei casi l'88% dei ricavi deriva dal trattamento di scarti e/o sfridi industriali. Il 21% delle imprese è associato a consorzi di filiera.

La clientela è rappresentata prevalentemente da: altre imprese manifatturiere (52% dei ricavi), imprese di riciclaggio (61% dei ricavi nel 35% dei casi) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (43% nel 35%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (68% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, triturazione/macinazione ed estrusione.

La dotazione dei beni strumentali è formata da: 2 carrelli elevatori, 1 transpallet (44% dei casi), 1 impianto di aspirazione (25%) e 1 estrusore (16%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da: 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (39% dei casi), 1 automezzo con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (22%) e 1 automezzo con massa superiore a t. 12 (25%).

La maggiore concentrazione di imprese del cluster è localizzata in Lombardia (33% dei casi).

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA DEI METALLI FERROSI

NUMEROSITÀ: 830

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei casi) ed, in misura minore, società (di capitali nel 19% dei casi e di persone nel 17%), con presenza di 2 addetti, di cui 1 dipendente. Nel 60% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 299 mq di produzione (24% dei casi) e 323 mq di magazzino (38%). Sono inoltre presenti 636 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (31% dei casi) e 1.102 mq di magazzini all'aperto (44%).

Si tratta di imprese che ottengono il 96% dei ricavi dall'attività di raccolta di rifiuti, rottami e cascami, in particolare metalli ferrosi e ghisa (81% dei ricavi) ed alluminio (5%). Il 31% delle imprese commercializza direttamente i rifiuti, rottami e cascami ottenendo da questa attività l'89% dei ricavi.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese di riciclaggio (47% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (77% dei ricavi nel 35% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (68% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è limitato alle fasi di raccolta e selezione manuale.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la dotazione di beni strumentali si limita ai soli mezzi di trasporto ed in particolare a: 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi), 1-2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (36%) e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 (27%).

La maggiore concentrazione di imprese del cluster è localizzata in Lombardia (20% dei casi).



CLUSTER 4 - IMPRESE CHE AFFIANCANO ALL'ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO LA PRESTAZIONE DI ALTRI SERVIZI CONNESSI**NUMEROSITÀ: 649**

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 17%) che ditte individuali (43%), con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 433 mq di produzione (39% dei casi), 327 mq di magazzino (37%) e 23 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 37% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di una molteplicità di rifiuti, rottami e cascami, alla quale affiancano la prestazione di altri servizi (56% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da: imprese di riciclaggio (75% dei ricavi nel 35% dei casi), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (68% nel 32%) ed altre imprese manifatturiere (72% nel 27%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (53% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (66% del materiale raccolto e/o trattato nel 23% dei casi).

Il processo di lavorazione è limitato alle fasi di raccolta e selezione manuale.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la dotazione di beni strumentali si limita ai soli mezzi di trasporto ed in particolare a 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (37% dei casi).

La maggiore concentrazione di imprese del cluster è localizzata in Lombardia (21% dei casi).

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA E NEL TRATTAMENTO DI TESSUTI**NUMEROSITÀ: 227**

Le imprese del cluster sono società (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 28%) e ditte individuali (38%), con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 264 mq di produzione, 352 mq di magazzino e 26 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 49% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di tessuti (78% dei ricavi). Nel 35% dei casi, il 75% dei ricavi deriva dalla prestazione di altri servizi. Il 30% delle imprese commercializza direttamente i rifiuti, rottami e cascami ottenendo il 79% dei ricavi.

La clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (50% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (63% dei ricavi nel 43% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito internazionale; l'export genera il 33% dei ricavi.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (46% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (84% del materiale raccolto e/o trattato nel 33% dei casi). Dall'attività di importazione deriva il 54% del materiale raccolto e/o trattato nel 25% dei casi.

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, legatura e/o imballaggio e pressatura e/o compattazione.

La dotazione dei beni strumentali è limitata alla presenza di 1 carrello elevatore e 2 transpallet (22% dei casi). Vengono inoltre utilizzati 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (37% dei casi).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in alcune delle aree distrettuali del comparto tessile: Toscana (31% dei casi, in particolare nella provincia di Prato con il 23% delle imprese) e Campania (24% dei casi, con il 20% nella sola provincia di Napoli).



CLUSTER 6 - AUTODEMOLITORI**NUMEROSITÀ: 476**

Le imprese del cluster sono sia società (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 29%) che ditte individuali (38%), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 312 mq di produzione, 346 mq di magazzino e 39 mq di uffici. Sono inoltre presenti 1.007 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione e 1.496 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Si tratta di imprese che ottengono l'87% dei ricavi dall'attività raccolta (inclusa l'attività di autodemolizione) di veicoli a motore e rimorchi (68% dei ricavi). La commercializzazione dei ricambi provenienti dal trattamento di rifiuti, rottami e cascami genera il 34% dei ricavi. Il 59% delle imprese effettua lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata principalmente da: imprese di riciclaggio (35% dei ricavi), privati (32%) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (15%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (63% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (72% del materiale raccolto e/o trattato nel 28% dei casi).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, taglio/smontaggio/asportazione, messa in sicurezza materiali pericolosi/bonifica e pressatura e/o compattazione.

La dotazione dei beni strumentali è formata da: 1 carrello elevatore, 1 ponte di sollevamento, 1 transpallet (22% dei casi), 1 cesoia mobile (21%) e 1 impianto per lo smaltimento (bonifica) di sostanze pericolose e nocive (21%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da: 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 1 automezzo con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 che, nel 37% dei casi, è attrezzato per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 (26%).

CLUSTER 7 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DI RIFIUTI, ROTTAMI E CASCAMI**NUMEROSITÀ: 182**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (70% dei casi), con una struttura formata da 8 addetti, di cui 6 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 714 mq di produzione, 350 mq di magazzino e 80 mq di uffici. Sono inoltre presenti 1.850 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione e 1.800 mq di magazzini all'aperto.

Si tratta di imprese che ottengono il 56% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) ed il 24% dalla raccolta di una molteplicità di materiali, in particolare metalli ferrosi e ghisa (14% dei ricavi), acciaio (9% dei ricavi nel 27% dei casi), alluminio (11% nel 34%), rame (22% nel 32%), altri metalli non ferrosi (14% nel 28%), altre materie plastiche (30% nel 30%), carta e cartone (13% nel 21%), legno e sughero (18% nel 23%) e inerti (65% nel 25%). Nel 29% dei casi il 55% dei ricavi deriva dal trattamento di scarti e/o sfridi industriali. Inoltre, nel 38% dei casi vengono effettuate spese per analisi merceologiche e/o chimiche presso laboratori esterni. Infine, il 51% delle imprese effettua lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata soprattutto da: altre imprese manifatturiere (33% dei ricavi), imprese di riciclaggio (25%), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (33% dei ricavi nel 38% dei casi) ed enti pubblici (14% nel 25%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (58% del materiale raccolto e/o trattato), imprese di demolizione industriale (31% del materiale raccolto e/o trattato nel 32% dei casi), enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani (32% nel 37%) e raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (30% nel 36%).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, selezione meccanica, taglio/smontaggio/asportazione, separazione magnetica e/o elettromagnetica/deferrizzazione, vagliatura, pressatura e/o compattazione, triturazione/macinazione, frantumazione e riduzione granulometrica (polverizzazione)/pellettizzazione.



La dotazione dei beni strumentali è formata da: 1-2 carrelli elevatori, 1 pala meccanica, 1 separatore meccanico, magnetico ed elettromagnetico, 1 impianto di vagliatura, 1 impianto di aspirazione, 1 impianto di triturazione/macinazione, 1 impianto di selezione e riduzione granulometrica, 2 transpallet (43% dei casi) e 1 impianto di deferrizzazione (39%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da: 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (43% dei casi), 2 con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (26%) e 3 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (34%).

CLUSTER 8 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA MULTIMATERIALE

NUMEROSITÀ: 857

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi) che società (di capitali nel 26% dei casi e di persone nel 22%), con presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 368 mq di produzione (33% dei casi), 341 mq di magazzino (46%) e 23 mq di uffici. Sono inoltre presenti 1.372 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (37% dei casi) e 1.254 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (41%).

Si tratta di imprese che ottengono il 91% dei ricavi dall'attività di raccolta di una vasta gamma di materiali: metalli ferrosi e ghisa (15% dei ricavi), acciaio (18% dei ricavi nel 32% dei casi), alluminio (18% nel 42%), rame (20% nel 36%), altri metalli non ferrosi (20% nel 29%), veicoli a motore e rimorchi (66% nel 25%), carta e cartone (15% nel 14%) e legno e sughero (37% nel 14%). Il 35% delle imprese commercializza direttamente i rifiuti, rottami e cascami ottenendo da questa attività il 79% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da: imprese di riciclaggio (37% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (54% dei ricavi nel 26% dei casi), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (64% nel 36%) e privati (33% nel 26%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono prevalentemente da produttori di rifiuti, rottami e cascami (68% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è limitato alle fasi di raccolta e selezione manuale.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la dotazione di beni strumentali si limita ai soli mezzi di trasporto ed in particolare a: 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5, 1-2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (23% dei casi) e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (21%).

CLUSTER 9 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DI CARTA E CARTONE

NUMEROSITÀ: 257

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 32%) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 3-4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 339 mq di produzione, 349 mq di magazzino e 35 mq di uffici. Sono inoltre presenti 835 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (27% dei casi) e 1.228 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (39%).

Si tratta di imprese che ottengono il 37% dei ricavi dall'attività di raccolta ed il 36% dal trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di carta e cartone (85% dei ricavi). La prestazione di altri servizi connessi al riciclaggio genera il 26% dei ricavi. Il 34% delle imprese effettua lo stoccaggio provvisorio di rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata prevalentemente da: altre imprese manifatturiere (31% dei ricavi), imprese di riciclaggio (29%) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (24%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (64% del materiale raccolto e/o trattato), raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (44% del materiale raccolto e/o trattato nel 30% dei casi) ed enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani (37% nel 28%).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, legatura e/o imballaggio, pressatura e/o compattazione e triturazione/macinazione.



La dotazione dei beni strumentali è formata da: 2 carrelli elevatori, 2 transpallet (31% dei casi) e 1 impianto di triturazione/macinazione (24%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da: 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (39% dei casi), 2 automezzi con massa compresa fra t. 3,5 e t. 12 (35%) e 3 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (33%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (28% dei casi, in particolare nella provincia di Milano con il 13% delle imprese) e Toscana (18% dei casi, con il 6% nella sola provincia di Lucca).

CLUSTER 10 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRATTAMENTO E/O LAVORAZIONE DEI RIFIUTI, ROTTAMI E CASCAMI CON OTTENIMENTO DEL PRODOTTO FINITO

NUMEROSITÀ: 186

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 21%) che ditte individuali (40%), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 275 mq di produzione, 268 mq di magazzino e 32 mq di uffici. Sono inoltre presenti 1.440 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (31% dei casi) e 1.277 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (44%).

Si tratta di imprese che ottengono il 95% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento del prodotto finito) di una molteplicità di materiali, in particolare metalli ferrosi e ghisa (51% dei ricavi nel 27% dei casi), acciaio (10% nel 12%), alluminio (21% nel 17%), rame (10% nel 13%), veicoli a motore e rimorchi (39% nel 12%) e tessuti (93% nel 27%).

La clientela è rappresentata principalmente da: commercianti all'ingrosso e al dettaglio (33% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (73% dei ricavi nel 40% dei casi) ed imprese di riciclaggio (52% nel 22%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono soprattutto da produttori di rifiuti, rottami e cascami (60% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera (72% del materiale raccolto e/o trattato nel 25% dei casi).

Il processo di lavorazione è costituito dalle fasi di: raccolta, selezione manuale, taglio/smontaggio/asportazione, legatura e/o imballaggio e pressatura e/o compattazione.

La dotazione dei beni strumentali è formata da: 1 carrello elevatore, 2 transpallet (29% dei casi), 1 pala meccanica (14%), 1 impianto di aspirazione (13%) e 1 impianto di triturazione/macinazione (17%). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (45% dei casi) e 2 automezzi con massa compresa tra t. 3,5 e t. 12 (26%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Lombardia (24% dei casi, in particolare nella provincia di Milano, con l'11% delle imprese) e Campania (21% dei casi, con il 16% nella sola provincia di Napoli).

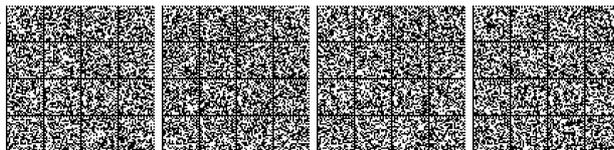


SUB ALLEGATO 9.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Intercetta	-17,55493270	-34,19159065	-18,39484273	-3,52226664	-27,23886940
Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati: Importazioni	0,00441488	0,02759123	-0,01805645	0,00941180	0,31308851
Tipologia della clientela: Privati	0,01669174	0,02026845	0,01055014	0,02320877	0,01136565
Cessioni (U. E., extra U. E.)	0,04110353	0,03941451	0,03461724	0,02117733	0,28664739
Tipologia dell'attività: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (inclusa l'attività di autodemolizione)	0,12012616	0,10402391	0,20746013	0,04577390	0,09085035
Tipologia dell'attività: Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)	0,09603460	0,09548373	0,08335093	0,05698130	0,08710297
Tipologia dell'attività: Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento del prodotto finito)	0,10059161	0,08378468	0,12776409	0,05322449	0,07018575
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Metalli ferrosi e ghisa	0,10182146	0,05661178	0,16364876	0,06572134	0,03953271
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Veicoli a motore e rimorchi	0,03556423	0,03582749	0,03670365	0,02886031	0,02375458
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Carta e cartone	0,16423678	0,04801334	0,10540244	0,07889801	0,08082256
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Tessuti	0,04087371	0,08700703	0,04982262	0,03388721	0,37341382
Fasi della lavorazione: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami	3,13609890	1,68450851	3,17263644	1,77140449	3,15121333
Fasi della lavorazione: Selezione manuale	1,75007038	0,87444432	0,83733591	0,95905528	1,85234028
Fasi della lavorazione: Selezione meccanica	2,30402954	-0,38343516	-0,34796973	0,32382229	0,38706243
Fasi della lavorazione: Controllo radiometrico	6,50751422	0,65588360	-0,90553915	-0,03477779	0,15162250
Fasi della lavorazione: Taglio/Smontaggio/Asportazione	2,68383983	0,71964909	-0,76551429	0,04977913	0,10511412
Fasi della lavorazione: Legatura e/o imballaggio	0,32595195	-0,82789086	0,40809419	-0,19482020	1,65740345
Fasi della lavorazione: Messa in sicurezza materiali pericolosi/Bonifica	1,10724015	-0,01960736	-0,53272728	-0,17521825	-0,37580760
Fasi della lavorazione: Separazione magnetica e/o elettromagnetica/Deferrizzazione	0,82854959	1,44738516	-0,74240903	-0,36211083	-0,80957592



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Fasi della lavorazione: Vagliatura	0,86061337	1,22318931	2,43459596	1,41078288	0,99131195
Fasi della lavorazione: Aspirazione di corpi estranei	-0,68940700	0,22661832	0,42997769	0,16373649	0,39443005
Fasi della lavorazione: Pressatura e/o compattazione	1,14262005	-1,29663358	-0,82671662	-0,77585866	0,29642978
Fasi della lavorazione: Triturazione/Macinazione	0,50137445	1,67543999	0,04868858	0,34694634	0,29486853
Fasi della lavorazione: Frantumazione	0,72212181	2,15662576	-0,02981226	0,76758023	0,97040214
Fasi della lavorazione: Riduzione granulometrica (polverizzazione)/Pellettizzazione	0,38236744	2,52879924	0,51793389	0,48578861	1,31143923
Fasi della lavorazione: Estrusione	0,80933708	21,86074721	0,63611529	-0,24376406	-0,08344400
Ricambi provenienti dal trattamento dei rifiuti, rottami e cascami direttamente commercializzati	0,00232843	0,00092857	0,00370556	0,00596196	0,01026076
Associazione a consorzi di filiera (ad esempio, a consorzi dell'alluminio, della carta, del vetro, ecc.)	-0,13316268	0,40463343	0,49578032	-0,51170768	-0,68004336
Stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami	1,67452406	0,93672982	0,19950387	0,32296064	0,49768459
Beni strumentali: Ponti di sollevamento	-0,33316365	-0,12133064	0,10607908	0,00257792	-0,19234410
Beni strumentali: Separatori meccanici, magnetici ed elettromagnetici	0,33963673	0,46111157	0,12045337	-0,12384665	-0,21429902
Beni strumentali: Impianti di vagliatura	1,29848600	0,06747467	1,18548862	0,91285402	0,59135390
Beni strumentali: Impianti di aspirazione	-0,37026141	0,45877313	0,07287510	0,22697359	0,29615782
Beni strumentali: Cesioie fisse	1,34095230	0,09164081	-0,44365456	-0,16211254	-0,01104063
Beni strumentali: Cesioie mobili	1,17880388	0,21785599	-0,11093989	0,14717472	0,28527484
Beni strumentali: Trafile	0,04720296	3,61100372	1,43878539	-0,19644457	-0,27281370
Beni strumentali: Impianti di triturazione/macinazione	-0,70908994	1,20990846	0,28661514	-0,17816117	-0,66920395
Beni strumentali: Impianti di selezione e riduzione granulometrica	0,40520885	-1,76286502	1,20263026	0,02798919	-0,00542525
Beni strumentali: Impianti di deferizzazione	0,23490899	-0,89159478	0,40119541	0,00248002	0,21788849
Beni strumentali: Impianti per lo smaltimento (bonifica) di sostanze pericolose e nocive	-0,78563603	0,27169023	-0,56713090	-0,17348440	-0,21353965
Beni strumentali: Estrusori	-0,34470690	6,87678746	-0,19449260	-0,28032987	1,10066612
Mezzi di trasporto: superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami	0,48801674	-0,01365512	-0,09009560	-0,15457976	-0,25376597

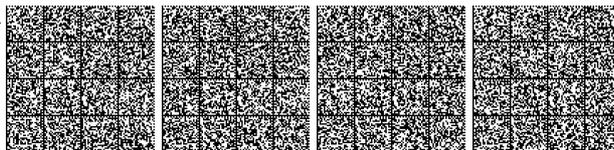


VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	0,00000473	-0,00000040	0,00000558	0,00000105	0,00000830
Numero addetti	0,20811331	0,09284238	0,21574305	0,20086112	0,14288562
Totale locali destinati a magazzino	0,00018432	0,00012511	0,00010411	0,00001766	0,000059495
Totale locali destinati alla produzione/ lavorazione/ trasformazione	-0,000006939	-0,00050048	0,00010005	0,000006030	-0,000010673
Totale spazi all'aperto destinati alla produzione/ lavorazione/ trasformazione	0,000021986	0,00013567	0,000001240	0,000004214	0,000006193
Totale materie plastiche	0,06645927	0,49818039	0,06564479	0,05227673	0,06921384

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Interceita	-25,26396684	-38,44904733	-12,65535687	-67,43276233	-68,14577863
Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati: Importazioni	-0,00481804	-0,00808476	0,00237148	0,02493185	-0,15456156
Tipologia della clientela: Privati	0,05892306	0,01225657	0,01639250	0,01349426	0,01552788
Cessioni (U. E., extra U. E.)	0,03926206	0,04441953	0,03483364	0,05681730	0,01851502
Tipologia dell'attività: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (inclusa l'attività di autodemolizione)	0,17997981	0,11707094	0,20258005	0,13503377	0,12042308
Tipologia dell'attività: Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)	0,08062706	0,07932962	0,08478169	0,10767195	0,07972388
Tipologia dell'attività: Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento del prodotto finito)	0,11915302	0,09859464	0,11076255	0,12051046	1,34835567
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Metalli ferrosi e ghisa	0,04533545	0,06609337	0,03507478	0,07766659	0,07507998
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Veicoli a motore e rimorchi	0,15430124	0,04070097	0,03988042	0,05011919	0,04315944
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Carta e cartone	0,10822115	0,11435282	0,08481540	1,41954722	0,13727321
Materiali raccolti e/o trattati e/o commercializzati: Tessuti	0,04760026	0,07149804	0,04381816	0,06131909	0,07932421
Fasi della lavorazione: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami	3,12186786	2,76302214	3,83186709	3,18057296	1,77494500
Fasi della lavorazione: Selezione manuale	1,74236288	2,24414866	1,26930602	1,43624918	0,81092989
Fasi della lavorazione: Selezione meccanica	-0,42810730	2,45799594	-0,38343120	0,52885019	0,18889756



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Fasi della lavorazione: Controllo radiometrico	-1,53487947	1,85083330	-0,83947484	0,55497058	1,32198337
Fasi della lavorazione: Taglio/Smontaggio/Asportazione	2,77597227	1,0078894	-0,05328535	1,09112493	-0,33458382
Fasi della lavorazione: Legatura e/o imballaggio	-1,29825592	-0,20980038	-0,08009648	-0,24353739	1,37069228
Fasi della lavorazione: Messa in sicurezza materiali pericolosi/Bonifica	7,98298360	0,36106847	-0,58938216	0,54192907	0,31808702
Fasi della lavorazione: Separazione magnetica e/o elettromagnetica/Deferrizzazione	-0,29248201	6,07909850	-0,27747887	-0,89333459	0,21948653
Fasi della lavorazione: Vagliatura	1,6401536	11,32070403	1,38168755	3,49536144	3,60218037
Fasi della lavorazione: Aspirazione di corpi estranei	0,82241905	15,19628491	0,76993486	0,42471250	-0,73928803
Fasi della lavorazione: Pressatura e/o compattazione	0,25743573	-1,93182233	-0,46737390	0,02227306	-1,61011957
Fasi della lavorazione: Triturazione/Macinazione	-0,25385416	1,29784639	0,11236644	0,37061164	0,30282136
Fasi della lavorazione: Frantumazione	-0,03272891	5,56431069	0,00265132	1,41563528	-0,06636538
Fasi della lavorazione: Riduzione granulometrica (polverizzazione)/Pellettizzazione	-0,65085057	24,31287050	0,32551079	-2,36120315	1,47977287
Fasi della lavorazione: Estrusione	-0,64535994	0,55518137	0,29283517	0,36072643	1,14635402
Ricambi provenienti dal trattamento dei rifiuti, rottami e cascami direttamente commercializzati	0,06935522	0,00226033	0,00252236	-0,00060288	0,00877118
Associazione a consorzi di filiera (ad esempio, a consorzi dell'alluminio, della carta, del vetro, ecc.)	0,18410638	-2,97764415	0,48445046	0,04618961	0,57078946
Stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami	1,87070128	0,90860877	0,63406993	0,98933157	0,71545295
Beni strumentali: Ponti di sollevamento	3,50405269	-0,44365394	0,07611541	0,31305362	0,386443816
Beni strumentali: Separatori meccanici, magnetici ed elettromagnetici	-0,31228618	2,16056153	0,12149732	-0,37680065	0,56497791
Beni strumentali: Impianti di vagliatura	1,44709111	10,61894631	0,87220597	1,11648262	-0,01001971
Beni strumentali: Impianti di aspirazione	0,12474679	2,13568263	-0,02542588	0,67555446	-0,09418641
Beni strumentali: Ceseie fisse	-0,75093683	-0,48398194	-0,44092121	-0,17747488	-0,28862404
Beni strumentali: Ceseie mobili	0,32718202	0,60684392	-0,01486122	0,63260925	0,69762011
Beni strumentali: Trafile	1,10837416	-1,05308724	1,17070605	0,42048760	0,50357823
Beni strumentali: Impianti di triturazione/macinazione	-0,14419565	1,43905179	-0,02547213	-0,27373972	-0,85222095



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Beni strumentali: Impianti di selezione e riduzione granulometrica	1,39221620	10,50705027	0,96965791	0,94823638	1,61508882
Beni strumentali: Impianti di deferrizzazione	0,19297869	17,52128000	0,15899844	-1,41221532	-1,67865452
Beni strumentali: Impianti per lo smaltimento (bonifica) di sostanze pericolose e nocive	5,03557301	0,81471546	0,01024286	-0,45932744	-0,27622489
Beni strumentali: Estrusori	0,63490264	-3,58538096	0,09149814	1,08352332	-1,83890358
Mezzi di trasporto: superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami	-0,24929228	-0,16186978	0,01006241	0,47763690	-0,05687925
Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	0,00000125	0,00000319	0,00000706	0,00000239	0,00000441
Numero addetti	0,16794363	0,18864417	0,17205123	0,04383039	0,15566493
Totale locali destinati a magazzino	0,00045861	-0,00026441	0,00000953	0,00053881	0,00040264
Totale locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	0,00019954	-0,00077521	-0,00006586	-0,00011269	-0,00061894
Totale spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-0,00000156	0,00018014	0,00009884	-0,00009898	0,00007209
Totale materie plastiche	0,06565424	0,07971578	0,05519798	0,03424797	0,11836153

Dove:

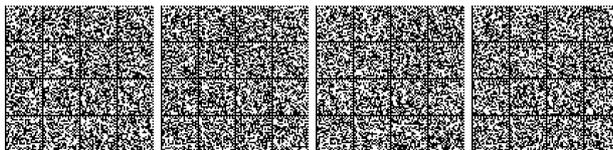
Numero addetti: si veda il Sub Allegato 9.C - Formule degli indicatori;

Totale locali destinati a magazzino = Somma dei Locali destinati a magazzino;

Totale locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione = Somma dei Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione;

Totale spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione = Somma degli Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione;

Totale materie plastiche = Materiali raccolti e/o commercializzati: Materie plastiche (PET) + Materiali raccolti e/o commercializzati: Altre materie plastiche.



SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{32})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{32})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati}^{33})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{34})$.

³² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³³ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)³⁵;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR³⁶ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

³⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

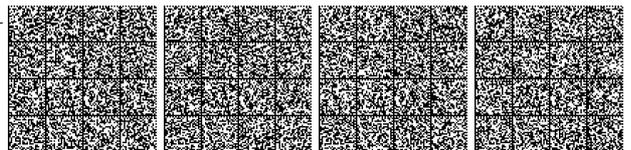
³⁶ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



SUB ALLEGATO 9.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese specializzate nel riciclaggio dei metalli ferrosi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	1,49	5,37	9,85	12,92	15,84	18,61	22,76	26,94	30,61	36,86	41,36	47,71	56,94	67,35	84,15	103,72	136,88	253,91
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	28,60	35,33	39,72	45,14	46,75	48,42	52,56	54,91	56,47	61,39	64,63	65,99	72,10	74,34	78,89	81,66	93,27	101,55	130,19
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,31	40,65	47,17	51,49	58,72	61,67	66,28	68,91	72,36	76,51	79,84	83,44	86,86	93,41	100,51	111,13	123,84	141,93	170,46
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,55	7,53	9,89	12,13	15,03	16,40	17,31	18,83	20,67	23,05	26,15	29,00	32,68	33,96	36,31	41,80	46,13	50,94	63,98
	Imprese con dipendenti	2,54	4,09	5,13	6,30	7,48	8,38	9,23	10,18	10,83	11,71	12,88	14,61	16,16	17,40	19,06	20,40	23,04	27,40	32,13

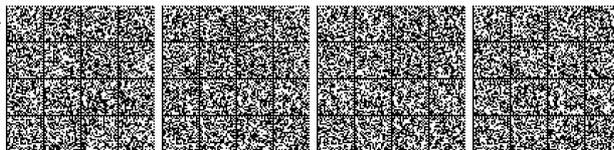


Cluster 2 - Imprese specializzate nel riciclaggio delle materie plastiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,22	9,40	14,04	19,30	25,66	31,92	40,22	48,76	62,88	75,88	99,78	147,27	166,84	221,29	309,83	1.320,09

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-18,07	-7,75	8,00	10,42	13,38	14,88	23,07	35,28	35,44	37,46	42,06	47,04	50,82	51,43	57,22	60,07	61,91	87,97	165,54
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	5,86	13,63	23,83	29,92	32,31	34,84	40,26	43,14	45,36	47,87	50,53	52,97	58,88	63,80	69,34	78,35	92,86	105,19	120,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-65,28	1,30	5,10	6,42	8,20	11,31	14,32	16,30	18,02	19,73	20,05	22,12	28,76	34,29	38,27	44,99	49,27	68,31	73,16
	Imprese con dipendenti	-14,47	-0,54	2,73	6,22	7,12	8,10	8,82	9,72	10,52	11,43	12,29	13,31	15,29	15,97	17,64	21,45	26,77	28,75	35,95



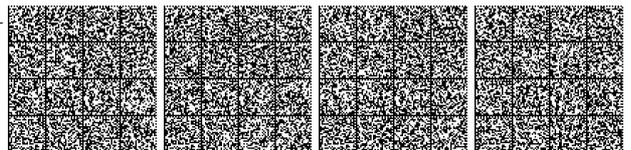
Cluster 3 - Imprese specializzate nella raccolta dei metalli ferrosi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,51	7,11	11,81	16,63	23,64	31,92	44,06	61,77	87,62	129,65	208,59
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,25	6,89	9,93	12,70	14,83	17,24	18,15	20,16	23,21	25,05	26,82	29,71	33,63	35,89	41,41	45,54	54,57	69,91	89,12
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,41	12,39	18,00	21,02	26,68	30,84	34,65	37,85	40,60	43,49	46,94	51,78	56,39	63,53	72,46	78,47	89,62	105,00	132,78
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	5,52	10,27	13,57	16,68	19,03	20,71	24,09	28,27	31,10	33,46	36,63	40,33	48,13	55,04	61,61	66,83	74,69	83,27	96,96
	Imprese con dipendenti	1,51	3,68	5,00	6,01	7,11	8,20	9,31	10,63	12,00	13,23	15,15	16,50	18,35	21,80	24,25	25,76	29,16	34,81	43,75



Cluster 4 - Imprese che affiancano all'attività di riciclaggio la prestazione di altri servizi connessi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,15	5,66	10,75	18,21	28,66	38,75	56,15	73,50	94,44	143,16	248,57	577,29
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,79	-0,00	3,21	8,70	13,61	17,31	19,68	23,75	27,23	30,00	33,63	36,46	39,67	44,59	50,37	57,75	77,59	96,69	143,05
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-0,76	5,31	12,93	15,82	21,71	25,25	28,94	33,01	36,31	40,32	45,03	51,03	56,09	62,31	68,34	81,88	93,87	115,04	147,67
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-13,33	2,01	4,72	7,38	10,41	13,76	16,70	20,54	23,38	26,85	29,08	33,28	37,84	43,32	49,96	55,73	62,23	72,07	83,04
	Imprese con dipendenti	-13,12	0,75	3,05	5,04	6,30	8,35	9,80	10,80	11,45	12,87	14,42	16,05	18,40	20,75	23,31	27,40	31,93	38,60	43,96



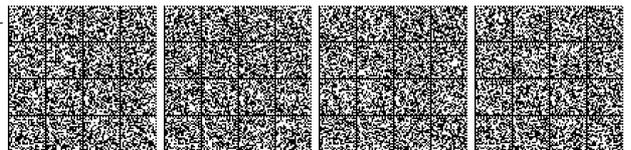
Cluster 5 - Imprese specializzate nella raccolta e nel trattamento di tessuti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,74	11,38	16,32	21,84	37,36	43,74	53,04	63,77	74,48	91,63	106,61	134,53	164,62	193,78	259,51	334,94	504,80
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,10	11,89	13,75	15,98	17,71	18,90	23,02	23,95	28,16	29,21	31,03	33,19	35,65	38,03	40,14	41,14	45,65	48,91	65,50
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,47	8,88	12,45	17,94	19,87	22,75	25,24	26,90	29,08	31,69	33,86	36,92	39,40	44,00	49,48	58,98	67,66	84,15	102,04
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-21,48	3,45	5,25	7,56	11,34	12,97	14,05	17,07	19,64	20,74	23,28	26,27	30,60	35,17	39,33	42,69	50,78	55,16	60,52
	Imprese con dipendenti	-8,85	1,06	2,36	3,37	4,41	4,73	5,19	6,54	7,57	8,38	11,66	12,74	13,96	15,22	17,87	19,95	22,73	28,30	47,53



Cluster 6 – Autodemolitori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,95	21,03	34,11	58,99	84,90	104,03	131,68	155,98	191,27	238,53	306,21	390,76	508,45	623,24	975,55	1.932,88
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	8,88	15,27	19,79	22,21	24,16	26,02	30,08	31,13	32,72	34,43	35,82	38,20	40,47	41,97	46,44	50,11	55,90	64,24	88,48
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	14,84	20,08	27,29	30,06	33,14	35,75	38,18	40,42	42,68	44,24	46,19	49,38	51,54	54,03	56,63	61,82	68,32	76,51	101,80
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	9,13	24,52	30,98	35,60	37,10	42,21	43,99	47,63	49,86	51,28	57,08	60,44	64,08	66,78	68,97	72,24	76,21	79,31	85,98
	Imprese con dipendenti	6,08	10,09	12,98	15,34	17,16	18,36	20,16	21,84	23,47	25,91	27,68	30,58	32,74	35,41	38,22	39,98	42,50	46,06	53,99



Cluster 7 - Imprese specializzate nel riciclaggio di rifiuti, rottami e cascami

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,64	5,82	10,78	15,07	22,15	26,46	33,27	38,99	51,49	66,02	84,45	112,08	149,94	186,13	337,81	576,20
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-2,30	22,11	33,51	37,66	42,58	45,22	49,01	49,63	52,03	57,16	60,91	66,61	67,48	72,39	77,05	78,95	93,28	96,93	145,87
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,64	32,82	41,47	46,05	50,82	55,42	59,95	61,47	66,05	76,28	80,26	87,52	93,68	99,72	107,71	115,80	123,80	145,60	198,65
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	6,14	8,69	8,81	9,77	10,43	14,66	15,17	16,19	16,57	18,74	19,83	22,04	22,55	22,79	32,38	35,96	36,68	38,22	42,85
	Imprese con dipendenti	-13,37	1,68	3,86	5,95	7,04	8,36	9,66	10,98	12,06	13,43	14,49	15,68	16,40	18,23	19,22	21,36	24,33	26,46	34,24



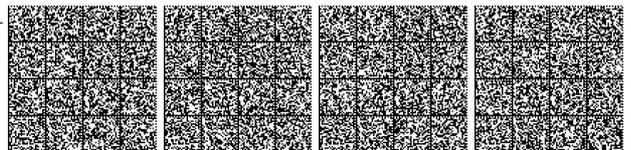
Cluster 8 - Imprese specializzate nella raccolta multimateriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,93	5,32	10,14	15,75	24,63	32,78	46,48	68,24	94,91	137,08	211,52	491,98
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	5,48	9,17	12,99	16,52	19,52	22,30	24,13	26,40	28,31	30,91	33,68	36,16	39,83	43,90	47,84	51,88	61,23	70,53	88,69
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,19	11,10	18,16	22,62	25,85	28,92	33,07	36,98	41,06	44,94	49,87	55,47	62,88	68,22	74,22	82,21	96,84	118,87	144,96
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,43	5,76	8,19	12,18	15,52	18,23	20,95	24,46	27,86	32,69	38,15	41,07	46,77	52,41	58,08	63,66	70,93	76,57	86,58
	Imprese con dipendenti	0,78	3,22	4,99	6,49	7,40	8,65	9,90	11,16	13,13	14,80	16,56	18,58	20,58	23,69	25,58	27,82	31,52	36,03	44,54



Cluster 9 - Imprese specializzate nel riciclaggio di carta e cartone

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80	3,76	6,33	9,29	11,66	15,18	18,21	23,98	35,79	57,41	100,46
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	17,63	21,12	24,10	37,24	37,46	41,33	54,76	57,79	59,64	60,57	65,74	67,80	75,65	90,34	97,99	102,51	109,75	118,09
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,03	24,12	30,04	37,33	44,99	49,88	55,79	60,69	66,18	71,61	76,32	84,22	87,27	93,35	99,72	111,37	122,34	152,35	212,37
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-0,29	1,90	6,42	9,53	10,49	14,13	19,75	26,03	29,18	32,03	37,11	39,91	43,03	49,03	53,22	54,86	63,57	68,19	69,93
	Imprese con dipendenti	1,76	3,77	6,49	7,68	10,95	13,70	15,84	17,65	19,08	21,25	22,30	23,84	25,30	27,22	31,46	35,14	37,02	39,50	48,16



Cluster 10 - Imprese specializzate nel trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami con ottenimento del prodotto finito

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,53	12,47	19,78	25,95	33,82	42,49	50,03	65,56	75,14	98,09	115,05	157,89	194,40	267,72	387,80	866,72
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-2,36	3,09	5,37	10,25	16,66	19,15	21,69	25,34	30,98	31,26	35,41	38,56	40,73	41,53	44,32	50,21	56,04	75,56	92,03
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,26	10,63	17,91	20,33	24,06	25,93	27,15	29,04	30,25	32,53	37,88	43,49	46,66	49,90	57,59	65,54	71,74	86,70	118,11
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,64	10,17	11,56	16,05	16,91	18,54	23,15	24,42	26,15	29,48	32,61	34,81	37,80	40,44	47,60	50,12	54,26	59,21	71,66
	Imprese con dipendenti	-15,39	-0,23	2,23	4,29	4,96	5,88	6,73	7,79	8,74	10,96	11,78	12,37	14,27	15,90	18,31	20,85	22,49	26,11	33,42

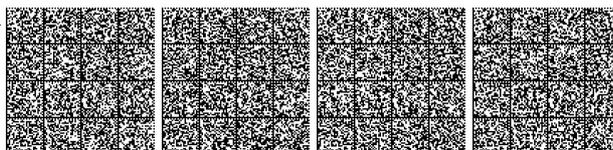


SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	120,00
2	Tutti i soggetti	0,00	180,00
3	Tutti i soggetti	0,00	110,00
4	Tutti i soggetti	0,00	90,00
5	Tutti i soggetti	0,00	200,00
6	Tutti i soggetti	0,00	450,00
7	Tutti i soggetti	0,00	150,00
8	Tutti i soggetti	0,00	110,00
9	Tutti i soggetti	0,00	90,00
10	Tutti i soggetti	0,00	200,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	75,00
2	Imprese senza dipendenti	14,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	75,00
3	Imprese senza dipendenti	17,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	75,00
4	Imprese senza dipendenti	13,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	75,00
5	Imprese senza dipendenti	11,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	75,00
6	Imprese senza dipendenti	35,00	100,00
	Imprese con dipendenti	12,00	75,00
7	Imprese senza dipendenti	14,50	100,00
	Imprese con dipendenti	4,00	75,00
8	Imprese senza dipendenti	15,50	100,00
	Imprese con dipendenti	4,50	75,00
9	Imprese senza dipendenti	15,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	75,00
10	Imprese senza dipendenti	16,00	100,00
	Imprese con dipendenti	4,50	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	30,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,00	220,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	23,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	29,00	220,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	17,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	21,00	220,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	19,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	21,00	220,00



Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
5	Gruppo territoriale 2, 5	18,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	21,00	220,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	22,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	27,00	220,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	30,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,00	220,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	18,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	21,00	220,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	28,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,00	220,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	19,00	170,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,00	220,00



SUB ALLEGATO 9.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

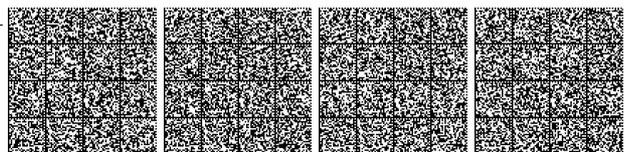
Cluster 1 - Imprese specializzate nel riciclaggio dei metalli ferrosi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,24	2,79	3,55	4,25	5,14	5,83	6,44	6,93	7,58	8,18	9,03	9,84	10,47	11,61	12,92	14,00	14,99	18,43
	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,81	8,84	12,18	14,56	16,03	17,28	18,39	19,63	20,86	21,56	22,33	23,20	24,74	26,58	29,67	34,33	47,37
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,13	0,25	0,36	0,46	0,57	0,68	0,77	0,98	1,16	1,33	1,61	1,85	2,20	2,70	3,24	3,85	4,66	5,80	8,82
	Tutti i soggetti	0,00	1,49	5,37	9,85	12,92	15,84	18,61	22,76	26,94	30,61	36,86	41,36	47,71	56,94	67,35	84,15	103,72	136,88	253,91



Cluster 2 - Imprese specializzate nel riciclaggio delle materie plastiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,85	1,77	2,43	3,29	3,72	4,71	5,27	6,50	7,40	8,90	9,48	10,58	11,39	12,46	13,43	15,40
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	13,65	18,45	18,64	20,01	20,56	21,88	22,40	22,56	23,83	23,96	25,25	30,18	35,04	37,97
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,22	0,31	0,45	0,56	0,68	0,76	1,07	1,25	1,54	2,01	2,41	2,71	3,28	3,66	4,21	5,03	7,57	11,45
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,22	9,40	14,94	19,30	25,66	31,92	40,22	48,76	62,88	75,88	99,78	147,27	166,84	221,29	369,83	1.320,09



Cluster 3 - Imprese specializzate nella raccolta dei metalli ferrosi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	1,77	3,15	4,56	5,74	6,98	7,92	9,22	10,42	11,62	12,97	14,85	17,00	19,93	21,84
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	6,95	12,48	15,02	16,63	18,80	19,94	21,24	22,22	22,87	23,50	25,71	27,79	30,71	40,00	57,26
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,19	0,30	0,41	0,52	0,63	0,74	0,91	1,13	1,37	1,66	2,02	2,69	3,45	4,01	5,85	12,73
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,51	7,11	11,81	16,63	23,64	31,92	44,06	61,77	87,62	129,65	208,59



Cluster 4 - Imprese che affiancano all'attività di riciclaggio la prestazione di altri servizi connessi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,41	2,46	3,83	4,99	6,76	7,65	8,82	10,11	11,66	13,34	14,69	16,88	19,49	22,19
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,34	6,45	12,90	16,69	18,75	19,99	21,16	21,80	22,18	22,62	23,40	24,51	27,81	29,25	32,72	42,28
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,15	0,24	0,38	0,50	0,64	0,80	1,07	1,32	1,56	1,87	2,31	2,69	3,37	4,54	5,95	9,25	18,01
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,15	5,66	10,75	18,21	28,66	38,75	56,15	73,50	94,44	143,16	248,57	577,29



Cluster 5 - Imprese specializzate nella raccolta e nel trattamento di tessuti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,36	1,33	1,88	2,88	3,73	5,01	5,62	7,07	8,40	9,56	10,84	12,75	14,87	16,98	20,06
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	3,70	11,70	16,58	20,31	21,35	22,24	24,32	26,12	26,89	27,67	28,77	32,30	53,76
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,16	0,25	0,36	0,52	0,56	0,66	0,76	0,91	1,08	1,38	1,62	1,96	2,48	3,01	3,47	4,75	8,70
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,74	11,38	16,32	21,84	37,36	43,74	53,94	63,77	74,48	91,63	106,61	134,53	164,62	193,78	259,51	334,94	504,80



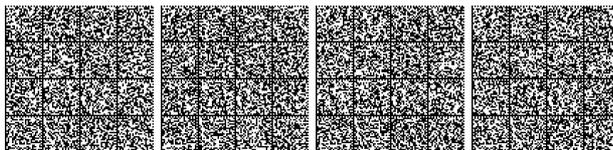
Cluster 6 - Autodemolitori

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,22	1,68	2,85	4,09	5,30	6,25	6,96	7,59	8,07	8,48	9,18	9,88	11,02	12,12	13,41	14,87	16,43	20,34
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,51	10,74	12,30	13,45	16,01	17,33	19,13	20,96	21,21	21,75	23,25	23,86	25,71	27,70	32,01	42,03
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,52	0,84	1,10	1,34	1,76	2,02	2,28	2,68	3,09	3,44	4,05	4,61	6,12	7,83	9,48	11,06	12,98	18,12
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,95	21,03	34,11	58,99	84,90	104,03	131,68	155,98	191,27	238,53	308,21	390,76	508,45	623,24	975,55	1.932,88



Cluster 7 - Imprese specializzate nel riciclaggio di rifiuti, rottami e cascami

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	1,08	2,44	3,14	4,27	4,77	5,57	6,19	7,01	7,54	7,96	8,74	9,24	10,56	11,44	13,67	14,66	17,00	18,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	1,09	6,45	8,05	9,56	12,77	13,77	14,67	16,44	17,33	18,76	19,66	21,51	22,24	23,15	24,03	27,34	31,21	45,72
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,27	0,45	0,66	0,82	0,97	1,16	1,33	1,46	1,58	1,79	2,09	2,42	2,88	3,30	3,84	4,78	6,61	15,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,64	5,82	10,78	15,07	22,15	26,46	33,27	38,99	51,49	66,02	84,45	112,08	149,94	186,13	337,81	576,20



Cluster 8 - Imprese specializzate nella raccolta multimateriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,14	1,48	2,63	3,92	5,29	6,47	7,35	8,57	9,74	10,66	12,28	13,35	15,72	17,46	20,00	23,19
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,82	9,63	13,31	15,51	17,03	18,09	19,05	20,38	21,53	22,22	23,28	23,93	24,72	26,85	28,57	31,09	40,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,17	0,31	0,42	0,56	0,73	0,88	1,12	1,41	1,78	2,09	2,54	3,05	3,82	4,85	6,76	9,39	16,78
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,93	5,32	10,14	15,75	24,63	32,78	46,48	68,24	94,91	137,08	211,32	401,98



Cluster 9 - Imprese specializzate nel riciclaggio di carta e cartone

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,70	2,22	3,45	4,38	5,61	5,99	6,71	7,33	7,93	8,55	9,32	10,18	10,89	11,71	13,81	16,54	19,68
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	5,72	9,31	10,34	13,87	15,68	17,52	20,85	21,56	22,77	22,99	23,62	25,65	27,37	31,13	36,00	43,16	57,35
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,12	0,25	0,34	0,51	0,65	0,81	1,00	1,40	1,53	1,78	2,34	2,77	3,70	4,18	4,79	5,55	7,35	13,11
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80	3,76	6,33	9,29	11,66	15,18	18,21	23,98	35,79	57,41	100,46



Cluster 10 - Imprese specializzate nel trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami con ottenimento del prodotto finito

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	1,54	2,91	3,41	4,64	5,47	6,84	7,89	8,34	9,22	10,44	12,16	13,20	15,91	19,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,73	7,64	10,31	13,22	16,69	18,94	19,12	19,70	20,23	22,00	25,04	28,73	34,12	69,34
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	0,23	0,45	0,59	0,72	0,92	1,11	1,18	1,44	1,60	1,79	2,33	2,74	3,95	4,77	5,77	6,84	13,51
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,53	12,47	19,78	25,95	33,82	42,49	50,03	65,56	75,14	98,09	115,05	157,89	194,40	267,72	387,80	866,72



SUB ALLEGATO 9.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	120,00	25,00
2	Tutti i soggetti	180,00	25,00
3	Tutti i soggetti	110,00	25,00
4	Tutti i soggetti	90,00	25,00
5	Tutti i soggetti	200,00	25,00
6	Tutti i soggetti	450,00	25,00
7	Tutti i soggetti	150,00	25,00
8	Tutti i soggetti	110,00	25,00
9	Tutti i soggetti	90,00	25,00
10	Tutti i soggetti	200,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,50
2	Tutti i soggetti	50,00	4,50
3	Tutti i soggetti	55,00	4,00
4	Tutti i soggetti	50,00	4,00
5	Tutti i soggetti	55,00	3,50
6	Tutti i soggetti	55,00	9,00
7	Tutti i soggetti	55,00	4,50
8	Tutti i soggetti	55,00	4,50
9	Tutti i soggetti	55,00	5,00
10	Tutti i soggetti	55,00	4,50



SUB ALLEGATO 9.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DIRICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	1,1066	-	-	1,1176
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1026	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	27.415,7572	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000 euro	0,1278	-	-	0,0834	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.300.000 euro	-	-	-	-	-
CVPROD	-	1,0736	1,0488	-	1,0338
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	35.284,2947	35.427,3516
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	47.114,3798	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5 ⁽⁵⁾ , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-	-79,4814	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,5 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-	-	-	-63,0391	-
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,7 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.700.000 euro elevato a 0,8 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-1,5265	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,1289	-	-
COSTI TOTALI	1,0202	-	-	1,0244	-
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,4 ^(c)	-	-	534,5518	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,5 ^(c)	-	-	-	-	179,1057
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5 ^(c)	-	208,5671	-	-	-
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,5 ^(c)	-	-	-	166,0007	-
VBS quota fino a 1.100.000 euro elevato a 0,6 ^(c)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,7 ^(c)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,7 ^(c)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.700.000 euro elevato a 0,8 ^(c)	3,4515	-	-	-	-
VBS quota fino a 900.000 euro elevato a 0,8 ^(c)	-	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.300.000 euro	-	0,1081	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾	36.753,5582	-	30.648,1030	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	41.585,9809
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁵⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5 ⁽⁵⁾ , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,5 ⁽⁵⁾ , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,7 ^(%) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-5,2773	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.700.000 euro elevato a 0,8 ^(%) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,1581	1,0297	1,0562	1,0583	1,0523
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,4 ^(%)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 400.000 euro elevato a 0,5 ^(%)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 450.000 euro elevato a 0,5 ^(%)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 550.000 euro elevato a 0,5 ^(%)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.100.000 euro elevato a 0,6 ^(%)	-	-	59,3545	-	158,3614
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,7 ^(%)	-	11,7431	-	-	-
VBS quota fino a 1.300.000 euro elevato a 0,7 ^(%)	14,8363	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.700.000 euro elevato a 0,8 ^(%)	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 900.000 euro elevato a 0,8 ^(%)	-	-	-	6,4813	-

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

VBS = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 700;



Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

